

CENNI STORICI • TERRITORIO • SAPORI E TRADIZIONE • MANIFESTAZIONI

scoprire

I' **A**stigiano



12 comunità collinari • 1 comunità montana



Descriptions
translated
into English



"L'ASTIGIANO DA SCOPRIRE"

www.astigiano.com

CENNI STORICI • TERRITORIO • SAPORI E TRADIZIONE • MANIFESTAZIONI

scoprire
l'**A**stigiano

12 comunità collinari • 1 comunità montana



scoprire
Astigiano

L'Editore desidera ringraziare l'Assessore Dimitri Tasso per la collaborazione fornita nello sviluppo del progetto e tutte le Comunità della Provincia di Asti per la sentita partecipazione nella creazione della presente guida. Si ringrazia inoltre la classe III B, anno scolastico 2003/2004, dell'istituto "Penna" di Asti.

"La Cabalesta" di Castelnuovo Don Bosco ha fornito foto e testi per la Comunità Collinare Alto Astigiano; "Imago Immagine e Comunicazione" di Bra ha fornito foto e testi per le comunità collinari Valriate e Valtigione e dintorni.

Le foto all'interno della guida sono state fornite in parte dalle comunità stesse, che ringraziamo per la collaborazione, ed in parte da Alex Farioli.

La foto di copertina è di Enzo Bruno, Asti.

I testi sono stati elaborati da Clizia Orlando

Traduzioni: Asap S.r.l. – Traduzioni-Eventi Congressuali

Sviluppo progetto: Tiziana Arri, Massimo Gavello
Coordinamento editoriale: Alessandro Avanzino
Progetto grafico e impaginazione: Betti Nasuti
Segreteria di redazione: Tiziana Ubaldi

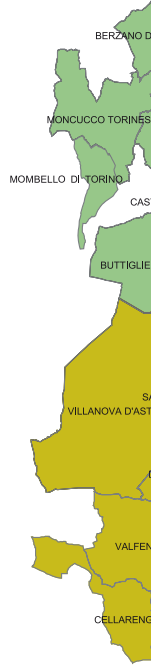
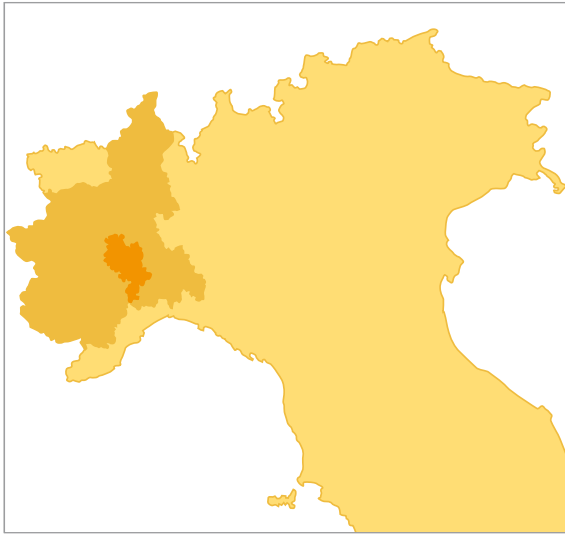
© 2006, San Giorgio Editrice, Genova
seconda edizione
www.sangiorgioeditrice.it
www.libreriadigitale.it
ISBN 88-7679-048-9

Vivendo in questo territorio straordinario, costituito da un mare di colline caratterizzate dall'elemento dominante del vigneto che digrada verso prati e campi, qua e là interrotti da macchie di bosco, punteggiato di tanti castelli, campanili, torri e pievi romaniche di rara bellezza, spesso finiamo col dimenticare l'eccellenza di un paesaggio unico, interessantissimo dal punto di vista naturale, arricchito e plasmato sapientemente da generazioni e generazioni di agricoltori e artigiani sapienti e laboriosi.

Questo territorio, che, acquisita piena consapevolezza del proprio valore, sta ultimando le procedure per presentare la candidatura per la Lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO – World Heritage List, merita di essere conosciuto ed apprezzato da un pubblico sempre più vasto, soprattutto da quei turisti che non si accontentano di visitare località già note e affermate, ma che vogliono compiere un percorso alla ricerca di posti autentici che seguono il ritmo ordinato delle stagioni e che sanno vivere il significato vero della vita.

L'Astigiano si propone con 118 comuni da scoprire, ognuno con le proprie bellezze naturalistiche e architettoniche, con i suoi sapori, con le sue feste e le sue sagre, in grado di incantare e di stupire il visitatore attento che ricerca la qualità di luoghi autentici e ricchi di emozioni vere.

Roberto Marmo
Presidente della Provincia di Asti

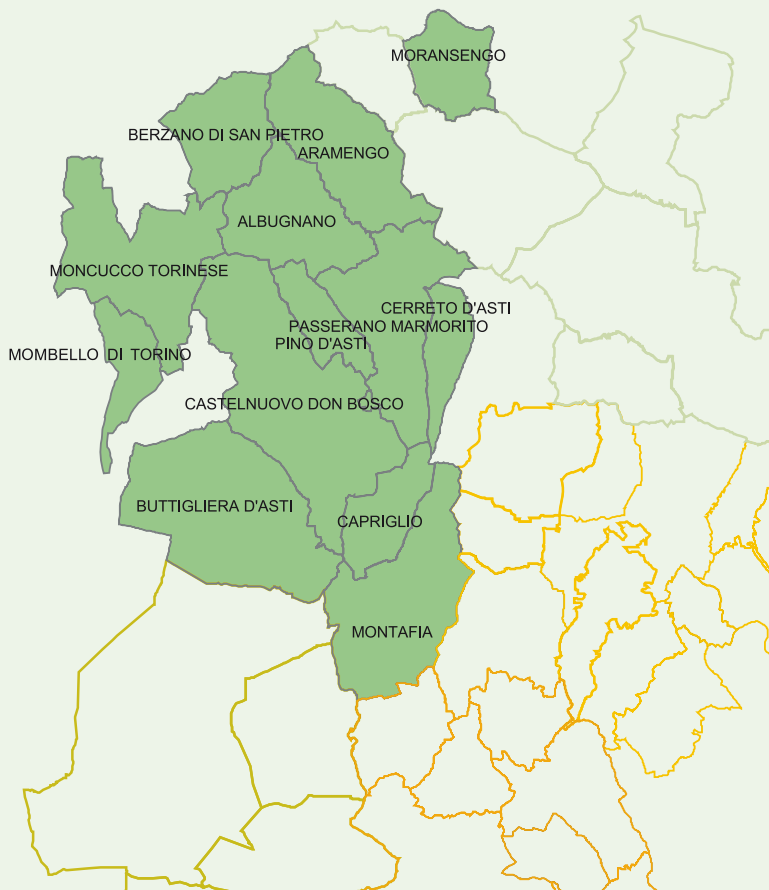


- Comunità Collinare Alto Astigiano
- Comunità Collinare Colli DiVini nel cuore del Monferrato
- Comunità Collinare Colline Alfieri
- Comunità Collinare Monferrato Valle Versa
- Comunità Collinare Pianalto Astigiano
- Comunità Collinare tra Langa e Monferrato
- Comunità Collinare U.V.A. Unione Versa Astigiano
- Comunità Collinare Val Rilate
- Comunità Collinare Val Tiglione e dintorni
- Comunità Collinare Valtriversa
- Comunità Collinare Via Fulvia
- Comunità Collinare Vigne & Vini
- Comunità Montana Langa Astigiana Valle Bormida
- San Marzano Oliveto



COMUNITÀ COLLINARE ALTO ASTIGIANO

via Roma, 8
14022 Castelnuovo Don Bosco
tel. e fax 011 9927772
www.altoastigiano.it
altoastigiano@virgilio.it





Piazza Cav. Serra, 1
Tel. 011 9920601
www.comune.albugnano.it
altoastigiano@virgilio.it
Abitanti: 486
Altitudine: m 553 s.l.m.

Cenni storici

Il toponimo potrebbe derivare dall'antico proprietario "Albonius" o dalle tipiche terre bianche (lat. *albus*). Fu colonia dei Liguri e residenza di patrizi romani. I Longobardi vi eressero un castello, rimaneggiato dai marchesi del Monferrato e distrutto dai Francesi nel '400. Sino al 1861 sul "Belvedere Motta" si ergeva una torre, resto dell'antico maniero. In età comunale era sotto la giurisdizione di Asti, poi del marchese del Monferrato ed infine parte del regno dei Savoia.

Territorio

Centro agricolo e turistico, dista 25 km dal capoluogo e altrettanti da Torino. Il paese domina le valli del rio Nevissano e del rio Freddo. Stupendo il panorama offerto al visitatore con i vigneti di prestigiosi doc rossi. Per la sua posizione il Comune è stato definito "Balcone sul Monferrato". Da visitare la chiesa di San Giacomo del XV secolo e la chiesa romanica di San Pietro del X secolo. Vero gioiello di arte romanico-gotica l'abbazia di Vezzolano. Altri edifici di interesse storico: case con loggia, casa Serafino, palazzo dei conti Curbis e numerosi piloni votivi.

Sapori e tradizione

Tipica della zona è la robiola. Ci sono poi le *ciape* (fette di frutta essiccate), la salsa e la tintura dei frati, il purè dei canonici di Vezzolano, la bagna cauda dell'amicizia e l'Albugnano doc, vino di uve Nebbiolo.

Manifestazioni

La prima domenica di giugno Festa di Sant'Antonio: al mattino il carro, trainato dai buoi, viene trasportato alla chiesa di Sant'Antonio per la messa e il pomeriggio si tiene la processione. La terza domenica di luglio Festa del paese con musica, balli e degustazione di piatti locali. Il 10 agosto, calici di stelle e teatro per la notte di San Lorenzo. L'8 settembre, Festa di Santa Maria di Vezzolano con messa e benedizione delle macchine agricole.

Historical notes

The toponym might derive from the ancient owner "Albonius", or from the typical white lands (lat. *albus*). It was a colony of the Ligurians and the residence of Roman patricians. The Lombards built a castle here, which was renovated several times by the marquises of the Monferrato and destroyed by the French in the 400's. Until 1861 on the "Belvedere Motta" there stood a tower, a remnant of the ancient castle. In the Commune age it was under the jurisdiction of Asti, and then of the marquis of the Monferrato and lastly it became part of the Savoy's kingdom.

Territory

An agricultural and tourist centre, 25 km far from the main town and as many from Turin. The village dominates the valleys of the Nevissano brook and of the Freddo brook. The view offered to visitors, with its vineyards of prestigious doc red wines, is superb. For its position the village has been defined "Balcony on the Monferrato". The XV century church of St. James and the Romanesque church of St. Peter, dating to the X century, are worth a visit. The abbey of Vezzolano is a true jewel of Romanesque-Gothic art. Other buildings of historical interest: houses with loggia, casa Serafino, palazzo of the Earls Curbis and several votive pillars.

Flavours and tradition

The typical product of this area is the robiola cheese. Then there are the *ciape* (dried fruit slices), the friars' sauce and balsam, the purée of the canons of Vezzolano, the bagna cauda dell'amicizia (an anchovy and garlic dip "of friendship") and the Albugnano doc, a wine made from Nebbiolo grapes.

Events

On the first Sunday of June, St. Anthony's day: in the morning a cart, drawn by oxen, is transported to the church of St. Anthony for the mass, and in the afternoon a procession is held. The Village day is celebrated on the third Sunday of July, with music, dance and tasting of local dishes. On August 10th, star goblets and theatre for St. Lawrence's night. On September 8th, celebration of St. Mary of Vezzolano with mass and blessing of agricultural machines takes place.

Via Mazzini, 11
Tel. 0141 909129
www.altoastigiano.it
www.lacabalesta.it
aramengo@libero.it
aramengo@ruparpiemonte.it
Abitanti: 604
Altitudine: m 370 s.l.m.

Historical notes

There are many hypotheses on the origins of the settlement. Some historical-archaeological evidence suggests a Roman settlement, supported by the etymology of the name of Aramengo: *Ara Mea*, later become *Aramengum* in the Lombard pronunciation. On the other hand, in the Middle Ages, there is abundant documentation of the village, mentioned in documents of various origin, until the investiture of the fiefdom to the earls Balbiano. In the second half of the XVI century, it was assigned to the duke of Savoy Charles Emanuele the first, and followed the destiny of the Savoy's kingdom.

Territory

The village, situated at about 30 km from Asti, appears crouched in a natural basin and follows the ancient urban layout. Houses follow one another continually, along one main axis, which represents the oldest part of the hamlet.

The landscape has agricultural characters: cereals, meadows, vineyards, forests. The Baroque parish church of St. Anthony Abbot stands in a panoramic position. The town hall, dating back to the XIII century, and the chapel devoted to St. Anne, first built on occasion of the plague of 1348, are also important. In the hamlet

of Masio there is the church of St. George, with Romanesque apse and 17th century facade. The Nicola restoration workshop, which operates in all sectors of artworks restoration, is one of the most prestigious Italian institutes.

Flavours and tradition

Besides the production of limited quantities of fine wines, traditional farms guarantee the raising of Piedmont-breed cattle. Other typical products are cold sausage meats, honey and the renowned white truffle.

Events

Amongst the most significant events of the district, mention should be made of "Music at the country churches" in the chapel of St. George in the hamlet of Masio, St. Anne's patron saint's day, San Rocco's day in Marmorito and the Harvest day.



Cenni storici

Molteplici le ipotesi sull'origine dell'insediamento. Testimonianze storico-archeologiche fanno presupporre uno stanziamento romano, sostenuto dall'etimologia del nome di Aramengo: *Ara Mea*, divenuto poi *Aramengum* nella dizione longobarda. Il paese è invece ben documentato in epoca medioevale, citato in documenti di varia provenienza, fino alla designazione del feudo ai conti Balbiano. Nella seconda metà del XVI secolo venne ceduto al duca di Savoia Carlo Emanuele I e seguì le vicende del regno sabauda.

Territorio

Il paese, situato a 30 km da Asti, si presenta accoccolato in una conca naturale e ricalca l'assetto urbanistico antico. Le case si susseguono, con continuità, lungo un unico asse principale, che rappresenta la parte più vecchia del borgo. Il paesaggio ha connotazione agricola: cereali, prati, vigneti, boschi. In posizione panoramica si erge la parrocchiale barocca di Sant'Antonio Abate. Importante anche il palazzo comunale del XIII secolo e la cappella dedicata a Sant'Anna, edificata per la prima volta in occasione della peste del 1348. In borgata Masio c'è la chiesa di San Giorgio con abside romanica e facciata secentesca. Il laboratorio di Restauro Nicola, che opera in tutti i settori del restauro di opere d'arte, è uno dei più prestigiosi istituti italiani.

Sapori e tradizione

Accanto alla produzione di limitati quantitativi di vini pregiati, le aziende agricole tradizionali garantiscono l'allevamento dei bovini di razza piemontese. Altri prodotti tipici sono i salumi, il miele e il rinomato tartufo bianco.

Manifestazioni

Tra gli eventi più significativi del Comune si segnalano "Musica alle pievi" nella cappella di San Giorgio in borgata Masio, la Festa patronale di Sant'Anna, la Festa di San Rocco a Marmorito e la Festa della vendemmia.

BERZANO DI SAN PIETRO



Piazza Municipale, 1
Tel. 011 9920610
www.berzanosanpietro.altervista.org
berzano.di.san.pietro@rupapiemonte.it
altoastigiano@virgilio.it
Abitanti: 440
Altitudine: m 423 s.l.m.

Cenni storici

La denominazione sembra derivare da *Briscianum*, nome di origine gallo-romana. Notizie sull'insediamento si raccolgono in epoca medievale a partire dal 1148. Nel 1226 il feudo fu posto sotto il controllo dei signori del Monferrato, divenendo in seguito possesso della canonica di Vezzolano. Nel XVII secolo diventò parte del regno dei Savoia e ne seguì le alterne vicende.

Territorio

L'abitato, posto a 25 km da Asti in direzione nord-ovest, è arroccato al centro di un corpo di colline da cui nascono molti affluenti dei torrenti monferrini ed è dominato dalla parrocchiale ottocentesca dei Santi Pietro e Paolo apostoli. L'economia è agricola. Negli ultimi anni si è affermata la coltivazione biologica di frutta e verdura. Importante anche la produzione delle doc di rossi Freisa e Malvasia. Tracce romaniche si trovano nell'abside della chiesa di San Giovanni Battista, situata in prossimità del cimitero. Nella chiesa di San Pietro trova sede la "Redazione Aperta", dove le scuole producono ecogioiornali. Nelle vicinanze possibilità di escursioni in aree naturalistiche.

Sapori e tradizione

Ricercati il fritto misto alla piemontese, gli agnolotti al sugo d'arrostato e il bollito. Non mancano grissini, torte di nocciole, biscotti, vini Freisa e Malvasia e, come prodotto tipico, il miele.

Manifestazioni

La Festa di San Pietro con processione e concerto, la processione notturna della Madonna del Pomasso il secondo sabato di settembre seguita dalla messa la domenica mattina. Festa patronale la prima domenica di agosto. Due volte all'anno si svolge il mercato di oggetti antichi: il lunedì di Pasquetta e il Mercatino di Natale, la domenica dopo l'8 dicembre, con illuminazione notturna con lampade ad olio.

Historical notes

The denomination seems to derive from *Briscianum*, a name of Gallic-Roman origin. Records on the settlement are gathered in the Middle Ages starting from 1148. In 1226 the fee was put under the control of the Monferrato lords, subsequently becoming a possession of the rectory of Vezzolano. In the XVII century, it became a part of the Savoy's kingdom and followed their alternating fortunes.

Territory

The residential area, situated at 25 km from Asti to the north-west, is nestled in the middle of a hill group from which many tributaries of the Monferrato torrents originate, and is dominated by the 19th century parish church of the Saints Peter and Paul apostles. The economy is agricultural. In the latest years the biologic cultivation of fruit and vegetables has gained ground. The production of the doc red wines Freisa and Malvasia is also important. Romanesque traces can be found in the apse of the church of St. John the Baptist, situated near the graveyard. The church of St. Peter hosts the "Open Editorial Office", where schools produce eco-newspapers. In the surroundings there are various opportunities for excursions in naturalist areas.

Flavours and tradition

The Piedmont mixed fry, the agnolotti (a kind of ravioli) with roast sauce and the boiled meat are very much appreciated. Not to be forgotten are grissini (bread sticks), hazelnut cakes, biscuits and the Freisa and Malvasia wines, as well as the typical product, i.e. honey.

Events

St. Peter's Day, with procession and concert, the procession by night for Our Lady of Pomasso on the second Saturday of September, followed by the mass on Sunday morning. Patron saint's day on the first Sunday of August. An antique market is held twice a year: on Easter Monday and the Christmas Street Market, on the Sunday following December 8th, with oil lamps as night lights.

BUTTIGLIERA D'ASTI

Piazza V. Veneto, 3
Tel. 011 9921812
www.buttigliera-asti.it
sindaco.buttigliera.dasti@
reteunitaria.piemonte.it
Abitanti: 2.161
Altitudine: m 299 s.l.m.

Historical notes

The denomination takes origin from the *petra butticularia*, which once served as a boundary mark. The village defines its settlement in the medieval age between 1264 and 1269. After decades of fights, which involved large part of Piedmont, the District was subjected to Asti although it maintained ample administrative autonomy. In 1559 it passed under the dominion of Emanuel Philibert of Savoy. It has preserved the square urban layout from that age.

Territory

Situated in the upland plain of Poirino-Villanova, it is about 25 km far from Asti. The landscape, mainly even, alternates cereal crops, meadows and forests. The residential area is dominated by an impressive Baroque spike 63 metres high. The parish church of St. Martin and Blaise is of medieval origin.

The Romanesque church of St. Martin stands in the graveyard area. The church of St. Michael (1758) still has its spike of Romanesque origin.

Various votive chapels are scattered on the territory. The XVII century Lombard and Bigione palaces and the 19th century residences Freilino, Gillio di Mombello, Melyna are of considerable architectural interest. Amongst the curiosities the "Furnas", a pond originated in consequence of the extraction of material for the construction of the spike.

Flavours and tradition

Many craft workshops are present on the territory, as well as firms manufacturing cold sausage meats, grissini, "pampavia", vol-au-vent and shortbread and flaky pastry semi-finished products.

Events

In March Carnival with breaking of pots, distribution of maize porridge, pancakes and vin brûlé. The April fair (Ai 30 d'Butiera Fera d'Auvril), now Fair of the Hill Community called "The Freisa Wine Lands" is held on May 1st. On August 20th, St. Bernard's patron saint's day with a phantasmagorical firework display. On the following day, Festival of Garlic, turkey and of the yellow hen of Crivelle.



Cenni storici

La denominazione trova origine dalla *petra butticularia*, che serviva un tempo come segno di confine. Il paese definisce il proprio insediamento in epoca medievale tra il 1264 e il 1269. Dopo decenni di lotte, che coinvolsero gran parte del Piemonte centrale, il Comune fu assoggettato ad Asti pur conservando un'ampia autonomia amministrativa. Nel 1559 passò sotto il dominio di Emanuele Filiberto di Savoia. Dell'epoca conserva la struttura urbana a pianta quadrata.

Territorio

Situato nell'altopiano di Poirino-Villanova, dista circa 25 km da Asti. Il paesaggio, prevalentemente pianeggiante, alterna colture di cereali, prati e boschi. Il centro abitato è dominato da un imponente campanile barocco alto 63 metri. La parrocchiale dei Santi Martino e Biagio è di origine medievale. La chiesa romanica di San Martino sorge nell'area cimiteriale. La chiesa di San Michele (1758) conserva il campanile di origine romanica. Diverse le cappelle votive presenti sul territorio. Di pregevole interesse architettonico i palazzi Lombard e Bigione del XVII secolo e le dimore ottocentesche Freilino, Gillio di Mombello, Melyna. Tra le curiosità il "Furnas", laghetto nato a seguito dell'estrazione di materiale per la costruzione del campanile.

Sapori e tradizione

Sono presenti sul territorio diversi laboratori artigianali ed aziende che producono salumi, grissini, "pampavia", vol-au-vent e semilavorati di sfoglia e frolla.

Manifestazioni

A marzo Carnevale con rottura delle pignatte, distribuzione di polenta, bugie e vin brûlé. Il 1^o maggio si svolge la Fiera d'aprile (Ai 30 d'Butiera Fera d'Auvril), ora Fiera della Comunità Collinare Alto Astigiano "Le Contrade del Freisa". Il 20 agosto, Festa patronale di San Bernardo con fantasmagorico spettacolo pirotecnico. Il giorno seguente Fiera dell'aglio, del tacchino e della gallina bionda di Crivelle.



Piazza Mamma Margherita
Tel. 0141 997194
capriglio@ruparpiemonte.it
Abitanti: 312
Altitudine: m 231 s.l.m.

Cenni storici

Il paese era già abitato in epoca romana, ma è solo nel 1153 che si trova in documenti il nome di *Caprijli* o *Caprile*. L'evento più importante del Medioevo è la guerra contro i chieresi del 1329. Sempre nel Medioevo Guglielmo di Capriglio, provosto di San Secondo in Asti, è negoziatore per parte di Asti della pace con il marchesato di Saluzzo. Il paese diede il natali a Margherita Occhiena (1788), madre di San Giovanni Bosco, e più recentemente a don Mario Caustico (martire della Resistenza) e a suor Vera Occhiena (martire missionaria).

Territorio

Il paesaggio collinare si caratterizza per la presenza di ampie superfici a bosco, che ricoprono l'80% del territorio e permettono passeggiate per l'ossigenoterapia, impreziosite dalla ottima qualità delle sorgenti. L'economia è legata alla silvicoltura. Fra i monumenti si ricorda la parrocchiale, la casa comunale ed i cunicoli sotterranei (sotto lo spazio un tempo occupato dal castello). Tracce di architettura romana si trovano nella chiesa intitolata a San Martino. Importante anche la presenza di soffitti in gesso in alcuni immobili. Molte località conservano fossili del Paleolitico. Testimonianze del territorio e della storia di Capriglio sono conservate nel Museo Mamma Margherita.

Sapori e tradizione

Il posto d'onore va al "Peperone di Capriglio", ideale per la lavorazione "mùja" sotto raspa. Molto noti anche gli zucchini. Il vino locale è il Freisa. Nei forni comuni, in funzione fino a metà del XX secolo, si cuoceva con il pane la torta di mele (impasto di mele e cacao). La cooperazione sociale è anche a Capriglio un punto forte: sono ancora operative due circoli agricoli, varie associazioni, la banda, il coro e una società di mutuo soccorso.

Manifestazioni

Festa patronale la seconda domenica di settembre. Manifestazioni varie in onore e ricordo di Mamma Margherita. Festa della Serra a San Martino.

Historical notes

The village was already inhabited in the Roman age, but the name *Caprijli* or *Caprile* is found in documents only starting from 1153.

The most important event in the Middle Ages was the war against the inhabitants of Chieri in 1329. Still in the Middle Ages, Guglielmo di Capriglio, the provost of San Secondo in Asti, was the negotiator on behalf of Asti of the peace with the Marquisate of Saluzzo.

The village was the birthplace of Margherita Occhiena (1788), the mother of St. Giovanni Bosco, and more recently of Don Mario Caustico (martyr of the Resistance) and sister Vera Occhiena (missionary martyr).

Territory

The hilly landscape is marked by the presence of broad forest areas, covering 80% of the territory and allowing walks for oxygen therapy, made even more precious by the extremely good quality of water springs. The economy is linked to silviculture. Amongst the monuments mention should be made of the parish church, the town hall and the underground passages (below the space previously occupied by the castle). Traces of Romanesque architecture can be found in the church devoted to St. Martin. The presence of plaster ceilings in some buildings is also remarkable. Several hamlets still have fossils from the Palaeolithic Age. Documents of the territory and of the history of Capriglio are kept in the Mamma Margherita Museum.

Flavours and tradition

The seat of honour goes to the "Capriglio Pepper", ideal for the "mùja" processing (pickled peppers covered with marcs preserved in demijohns). Courgettes are also widely known. The local wine is the Freisa. In the common ovens, used until the mid-20th century, the apple cake (a paste of apples and cocoa) was cooked together with bread. Social cooperation is a strong point also in Capriglio: two agricultural clubs, a number of associations, the band, the choir and a mutual aid society are still active there.

Events

Patron saint's day on the second Sunday of October. Various events to celebrate Mamma Margherita. Greenhouse Day in St. Martin.

CASTELNUOVO DON BOSCO

Via Roma, 12
Tel. 011 9876165

www.comune.castelnuovodonbosco.it
giorgiacdb@libero.it
castelnuovo.don.bosco@
reteunitaria.piemonte.it
Abitanti: 3.203
Altitudine: m 312 s.l.m.

Historical notes

The origin of the district dates back to 1000.

The territory belonged to the lords of Castelnuovo, then to the Rivalba family of Castelnuovo until the second half of the '300s.

The emperor Redbeard granted it to the Marquises of the Monferrato. After the peace of Constance it was used by the Marquis of the Monferrato and by the Republic of Asti as a defence fortress against the expansionist ambitions of Chieri and of the Earl of Savoy. In the mid-'500s it swore loyalty to the Savoy and shared their destiny.

Territory

The landscape is quite charming, with cereal crops, meadows, vineyards and forests. The historical centre is dominated by the tower of the Rivalba, a remnant of the medieval fortress; next to it there is the Baroque church of the Madonna del Castello. The church of St. Andrew dates back to the 18th century. Several specimens of Romanoesque art are present: Saint Mary of Cornareto di Nevissano, Saint Mary in Raseto di Mondonio, St. Eusebius on the road towards

Berzano. Other fine buildings are: the confraternity of St. Bartholomew and Our Lady of Roch, the Town Hall, palazzo Rivalba and villa Filipello. The village is known for having been the birthplace of St. Giovanni Bosco, the founder of the Salesian Institution; in the hamlet of Colle don Bosco you will find the house of the Saint, the sanctuary, the Museum of Rural Culture and the Ethnographic Museum. San Giuseppe Cafasso, the blessed Giuseppe Allamano, founder of the Missionary Fathers of the Consolata, and cardinal Cagliari were also born here. The District consists of the hamlets of Bardella, Mondonio, Morialdo, Nevissano and Ranello.

Flavours and tradition

Important production of Freisa and Malvasia doc wines; manufacture of the rare cheese "bruss" and of the typical "torta d'pum" (apple pie).

Events

In July St. Anne and St. Jerome's patron saints' Day with procession. On August 5th, ancient procession of Our Lady of the Snow. Between 15th and 17th August, St. Rocco's patron saint's day with procession of the Assumption. St. Michael's patron saint's day in September. Grapes Day in October. Provincial Truffle Festival and Trade fair of St. Andrew in November.



Cenni storici

La nascita del Comune risale al 1000. Il territorio appartenne ai signori di Castelnuovo, poi ai Rivalba di Castelnuovo fino alla seconda metà del 1300. Il Barbarossa lo concesse ai marchesi del Monferrato. Dopo la pace di Costanza fu utilizzato dal marchese del Monferrato e dalla Repubblica di Asti come fortezza a difesa delle mire espansionistiche di Chieri e del conte di Savoia. Alla metà del '500 giurò fedeltà ai Savoia e ne condivise le sorti.

Territorio

Suggestivo il paesaggio con colture di cereali, prati, vigneti e boschi. Sovrasta il centro storico la torre dei Rivalba, resto della fortezza medievale; accanto vi è la chiesa barocca della Madonna del Castello. La parrocchiale di Sant'Andrea è del 1700. Diversi gli esempi di románico: Santa Maria di Cornareto di Nevissano, Santa Maria in Raseto di Mondonio, Sant'Eusebio sulla strada per Berzano. Altri edifici di pregio: la confraternita di San Bartolomeo e la Madonna del Roch, il palazzo Municipale, il palazzo Rivalba e villa Filipello. Il paese è noto per aver dato i natali a San Giovanni Bosco, fondatore dell'Opera Salesiana; in località Colle don Bosco si trovano la casa del Santo, il santuario e i Musei della Civiltà Contadina ed Etnografico. Vi nacquero San Giuseppe Cafasso, il beato Giuseppe Allamano, fondatore dei Padri Missionari della Consolata, e il cardinale Cagliari. Il Comune si compone dei borghi di Bardella, Mondonio, Morialdo, Nevissano e Ranello.

Sapori e tradizione

Importante la produzione di Freisa e Malvasia doc; viene ancora lavorato con grande rarità il formaggio "bruss" ed è tipica la "torta d'pum".

Manifestazioni

A luglio Festa patronale di Sant'Anna e San Giacomo con processione. Il 5 agosto, antica processione della Madonna della Neve. Tra il 15 e il 17 agosto, Festa patronale di San Rocco con processione dell'Assunta. A settembre Festa patronale di San Michele. A ottobre Festa dell'Uva. A novembre Fiera provinciale del Tartufo e Fiera commerciale di Sant'Andrea



Piazza Mosso, 1
Tel. 0141 996073
www.comune.cerreto.asti.it
amministrazione.cerreto.dasti@
ruparpiemonte.it
Abitanti: 257
Altitudine: m 280 s.l.m.

Cenni storici

L'antica *Cerretum*, il cui nome significa "bosco di cerni", fu donata nel 1065 da Adelaide di Susa ai vescovi di Asti. Dopo un secolo (documenti ne attestano il passaggio nel 1164) divenne proprietà dei marchesi di Monferrato. Nel 1249 fu assegnata ai conti di Cocconato. Nel 1530 entrò a far parte del regno di Sardegna quale posto di frontiera; dal ruolo svolto in questi anni si rintraccia il ricordo nella toponomastica locale.

Territorio

Il Comune, a 20 km da Asti in direzione nord-ovest, posto alla destra del torrente Triversa, sorge sul crinale di una collina e si snoda lungo un'unica via principale. Il centro abitato, che ha conservato la fisionomia originaria, interrotto qua e là da giardini e orti, rappresenta un esempio di borgo rurale ancora intatto. L'economia è legata all'attività agricola che spazia dalla coltivazione di cereali all'allevamento di bestiame, alle coltivazioni biologiche di frutta e verdura. Alle due estremità del paese si trovano la parrocchiale di Sant'Andrea del XVIII secolo e la seicentesca chiesa di San Rocco. Di pregio il settecentesco Palazzo comunale, con loggiato nella parte posteriore e all'interno eleganti volte a padiglione. In frazione Casaglio si trova la pieve romanica di Sant'Andrea (XI secolo).

Sapori e tradizione

Piatti tipici della cucina piemontese: insalata di carne cruda, bagna cauda, minestra giardiniera (minestrone), agnolotti, grissini alle noci.

Manifestazioni

La domenica del Carnevale, degustazione di polenta e contorni tipici sulla piazza del paese. L'ultimo fine settimana di agosto, Festa patronale di "San Bartolomeo": serate teatrali, danzanti e stand gastronomico.

Historical notes

The ancient *Cerretum*, the name of which means "wood of turkey oaks", was given by Adelaide di Susa as a gift to the Bishops of Asti in 1065. After a century (documents attest to such passage in 1164) it became a property of the Marquises of the Monferrato. In 1249 it was granted to the Earls of Cocconato. In 1530 it became a part of the Kingdom of Sardinia as a border post; a recording of the role played during those years can be retraced in the local toponymy.

Territory

The district, 20 km distant from Asti to the north-west, located to the right of the Triversa torrent, stands on the ridge of a hill and develops along one single main road. The residential area, which has kept its original appearance, interrupted here and there by flower- and vegetable-gardens, is an example of intact rural hamlet. The economy is linked to the agricultural activity, which ranges from cereal growing to cattle farming, and to biologic cultures of fruit and vegetables. At the two extremities of the village you will find the XVIII century parish church of St. Andrew and the 17th century church of San Rocco. The eighteenth-century town hall, with its arcade in the rearward and elegant pavilion vaults inside is also admirable. In the hamlet of Casaglio there is the Romanesque parish church of St. Andrew (XI century).

Flavours and tradition

Typical dishes of the Piedmont cooking: raw meat salad, bagna cauda (garlic and anchovy dip), minestra giardiniera (minestrone soup), agnolotti (a kind of ravioli), nut grissini.

Events

On Carnival Sunday, tasting of maize porridge and typical side-dishes on the village piazza. In the last weekend of August, patron saint's celebration for "St. Bartholomew": theatre and dancing evenings and food stalls.

MOMBELLO DI TORINO

Via Castello 4

Tel. 011 9925117

mombello.di.torino@ruparpiemonte.it

Abitanti: 395

Altitudine: m 336 s.l.m.

Historical notes

The origin of the toponym can be traced down to a "monte bello", the denomination appearing on documents as early as the XII century. Anciently it was designed as Monte della Frasca, as is proved by the diploma of the emperor Frederick Redbeard, which sanctioned the possession of the place to the marquis of Monferrato in 1164. From the XIII century, the village passed under the dominion of the Republic of Chieri. When Chieri submitted to the Savoy's, it followed the alternating fortunes which accompanied the history of the Savoy's Kingdom.

Territory

The village (25 km far from Asti) is located on a low hill sloping down towards the Poirino-Carmagnola plain, at the border between the Turin hillside and the Monferrato.

The agricultural vocation is still prevailing.

The landscape consists of cultivated areas, vineyards, meadows, forests. By walking along the streets of the little historical centre, you will meet the parish church devoted to St. John the Baptist flanked by the bell-tower with clock. Many rural houses have kept their external features, preserving the original volumes, decorated by pergola-like vine shoots.

Some aristocratic residences, consistently restored, concur to remind of the charm of past centuries. Just out of the village you will find the Romanesque church of St. Lawrence with the original apse.

Flavours and tradition

In the village there is the amateur sports association "Baia Club Mombello" which takes part with a team of its own in the pallatamburello championships (court game with a ball and an implement resembling a tambourine, whence the name) of the F.i.p.t (Italian Federation of pallatamburello), thus ensuring continuity to a more than hundred-year-old tradition referred to a sport which once was practised in all the Chieri and the Castelnuovo territories.

Events

The village patron saint's celebrations (St. Anne, on July 26th) are held in July, when sports, gastronomy and dance intertwine in a few days of cheerfulness and entertainment.



Cenni storici

L'origine del toponimo è individuabile in "monte bello", denominazione presente nei documenti fin dal XII secolo. Anticamente era indicato come Monte della Frasca, come attesta il diploma dell'imperatore Federico Barbarossa, con cui si sanciva nel 1164 il possesso del luogo al marchese del Monferrato. Il paese passò dal XIII secolo sotto il dominio della Repubblica chierese. Quando Chieri si sottomise ai Savoia, seguì le vicissitudini che accompagnarono la storia del regno sabauda.

Territorio

Il paese (25 km da Asti) è situato su di una piccola altura che degrada verso la piana di Poirino-Carmagnola, al confine tra la collina torinese ed il Monferrato. Prevale ancora la vocazione agricola. Il paesaggio si compone di un alternarsi di aree messe a coltura, vigneti, prati, boschi. Passeggiando tra le vie del piccolo centro storico s'incontra la parrocchiale dedicata a San Giovanni Battista affiancata dall'alto campanile con orologio. Molte sono le case rurali che hanno mantenuto la loro fisionomia conservando i volumi originali, abbelliti dai tralci di vite a pergola. Alcune dimore gentilizie, coerentemente restaurate, contribuiscono a richiamare la suggestione dei secoli passati. Poco fuori dal paese si trova la chiesa romanica di San Lorenzo con abside originaria.

Sapori e tradizione

Nel paese è presente l'associazione sportiva dilettantistica "Baia Club Mombello" che partecipa con una propria squadra ai campionati F.i.p.t di pallatamburello, ridando continuità ad una tradizione più che centenaria riferita ad uno sport un tempo praticato in tutto il chierese e il castelnuovese.

Manifestazioni

A luglio si svolge la Festa del paese in ricorrenza della santa patrona (Sant'Anna, il 26 luglio), momento in cui sport, gastronomia e danza si intrecciano in alcune giornate di allegria e divertimento.

MONCUCCO TORINESE



Via Mosso, 4
Tel. 011 9874701
www.comune.moncucco.asti.it
moncucco.torinese@reteunitaria.piemonte.it
Abitanti: 816
Altitudine: m 403 s.l.m.

Cenni storici

Tracce di insediamenti preistorici e romani ne attestano l'antica origine, ma il paese nasce e si sviluppa solo nel Medioevo. Per volere di Federico I fu possedimento del marchese di Monferrato. Signori del luogo fra XII e XIV secolo furono gli Avvocati del vescovo di Torino. Con il trattato di Cherasco entrò a far parte del ducato di Savoia. Nel 1855 il castello, simbolo della storia del Comune, venne acquistato dall'amministrazione comunale, cui tuttora appartiene.

Territorio

L'abitato, posto tra le colline dell'Alto Astigiano a 25 km da Asti, è situato su un ampio crinale al confine tra la collina torinese e il Monferrato, avvolto da una vegetazione a prevalenza boschiva. Nel castello del '400 ha sede il Museo del Gesso, che illustra le fasi di lavorazione in epoca preindustriale di questa caratteristica pietra locale. La parrocchiale di San Giovanni Battista ha facciata neoclassica e all'interno conserva un altare dello Juvarrà. Accanto alla confraternita barocca di San Michele vi è il campanile del XVIII secolo. Alla Bottega del vino si possono degustare le doc locali; nei sotterranei sono esposti attrezzi da cantina e una monumentale ghiacciaia settecentesca. In frazione San Giorgio c'è l'omonima chiesa d'impianto romanico e rifacimenti successivi. In frazione Barbaso la chiesa di Santa Maria Assunta, edificata agli inizi dell'800.

Sapori e tradizione

Il vino è il prodotto tipico del territorio moncuccese. In particolare è molto estesa la produzione di Freisa d'Asti e Malvasia di Castelnuovo Don Bosco. La gastronomia locale, caratterizzata da numerose ricette, può essere gustata nei ristoranti e negli agriturismi della zona. A Moncucco funziona ancora uno degli ultimi mulini a pietra del Piemonte dove vengono prodotte farine ricercate per la panificazione tradizionale e la preparazione di dolci e biscotti.

Manifestazioni

Da maggio a settembre "Castelli Aperti", con percorsi di visita al castello di Moncucco. La sera del 24 dicembre presepio vivente.

Historical notes

Traces of prehistoric and Roman settlements attest to its ancient origin, but the village is established and develops only in the Middle Ages. Upon a decision of Frederick the first, it was given in possession to the marquis of the Monferrato. Between the XII and the XIV century the lords of this land were the Lawyers of the Bishop of Turin. After the treaty of Cherasco it became a part of the Dukedom of Savoy. In 1855 the castle, the emblem of the district history, was bought by the town council, to which it still belongs.

Territory

The residential centre, situated on the hills of the high Asti province at 25 km from Asti, stands on an ample ridge at the border between the province of Turin and the Monferrato, mainly covered by forest vegetation. The 15th century castle hosts the Museum of Gypsum, which illustrates the processing stages of this peculiar local stone in the pre-industrial era. The parish church of St. John the Baptist has a neoclassical front and inside it keeps an altar designed by Juvarrà. Near the Baroque confraternity of St. Michael there is a bell-tower dating back to XVIII century. At the Wine Shop it is possible to taste local doc wines; in the cellars there is an exhibition of cellar equipment and a monumental ice house from the 18th century. In the hamlet of St. George there is the church of the same name, having a Romanesque layout and submitted to subsequent interventions. In the hamlet of Barbaso the church of St. Mary of the Assumption, build in the early 19th century.

Flavours and tradition

Wine is the typical product of the territory of Moncucco. In particular there is an extensive production of the Freisa d'Asti and of the Malvasia di Castelnuovo Don Bosco. The local gastronomy, characterised by a number of recipes, can be tasted in the local restaurants and tourist farms. In Moncucco one of the last stone mills of Piedmont is still working, and produces flours sought after for traditional bread-making and for the preparation of sweets and biscuits.

Events

From May to September "Castles Open", with itineraries of visit to the Moncucco castle. Living crib on the evening of December 24th.

MONTAFIA

Piazza Camillo Riccio, 9/a

Tel. 0141 997003

www.comune.montafia.asti.it

comune.montafia@inwind.it

info@comune.montafia.asti.it

Abitanti: 986

Altitudine: m 267 s.l.m.

Historical notes

As tradition has it, the district was founded by an Alfia dei Variselli, and from the name of this lord the etymology of the toponym apparently derives: the land was in fact named Mons Alfaie. The settlement is next to that of Bagnasco. The two centres had each a history of its own for a long time, and only in the modern age were they joined in one single district. In 1154 it was "demolished by Frederick Redbeard". In 1191 the fiefdom of Montafia was given as a gift to the town of Asti. The family of the Variselli, that is to say of the Montafia, owned the fiefdom until 1577, taking the relevant investitures either directly from the Pope or from the bishops of Turin and, in the latest years, from the dukes of Savoy's.

Territory

The village, 20 km far from Asti, is aligned on an ample ridge to the left of the Triversa torrent. It is surrounded by the charming slopes of the Monferrato, covered with the typical cultures of this area. In the residential centre you can visit the parish church of St. Dionysius dating back to the XVIII century. In the graveyard area you will find the Romanesque church of St. Martin (XI-XII century) with a XVI century fresco inside. In the hamlet of Bagnasco there is the Romanesque country church of St. George and the parish church of St. Blaise. A museum exhibition centre on gypsum has been set up in the former school, with description of the activity of ancient stonemasons.

Flavours and tradition

Among the artisan productions, mention should be made of the honey produced by Giandomenico Arato and Silvano Marchisio, and of the hazelnut cakes, biological bread and confectionery of the Belvedere Bakery.

Events

The events include the Summer Festival in the month of June and the patron saint's day in October.



Cenni storici

Secondo la tradizione il Comune fu fondato da un certo Alfia dei Variselli e dal nome di questo signore sembra derivare l'etimologia della toponomastica: il luogo era infatti denominato *Mons Alfaie*. Adiacente all'insediamento vi è quello di Bagnasco. I due centri ebbero per lungo tempo storia propria e solo in epoca moderna furono uniti in un unico Comune. Nel 1154 fu "diroccato da Federico Barbarossa". Nel 1191 il feudo di Montafia fu donato alla città di Asti. La famiglia dei Variselli, ossia dei Montafia, possedette il feudo fino al 1577, prendendo le investiture o direttamente dal papa o dai vescovi di Torino e, negli ultimi anni, dai duchi di Savoia.

Territorio

L'abitato, a 20 km da Asti, si allinea su di un ampio crinale alla sinistra del torrente Triversa. Il paese è circondato dai suggestivi declivi del Monferrato, rivestiti dalle colture tipiche della zona. Nel centro abitato si può visitare la parrocchiale di San Dionigi del XVIII secolo. Nell'area cimiteriale si trova la chiesa romanica di San Martino (XI-XII secolo) con all'interno un affresco del XVI secolo. Nel borgo di Bagnasco si trova la pieve romanica di San Giorgio e la parrocchiale di San Biagio. Nell'ex scuola è stato allestito il Centro espositivo museale del gesso con descritta l'attività degli antichi scapellini.

Sapori e tradizione

Tra le produzioni artigianali si segnalano quelle di Giandomenico Arato e Silvano Marchisio per il miele, e quella della Panetteria Belvedere per torte di nocciole, pane biologico e pasticceria.

Manifestazioni

Tra gli eventi si segnalano la Festa d'estate nel mese di giugno e la Festa patronale nel mese di ottobre.



Piazza Ferrero, 2
Tel. 0141 900223
www.altoastigiano.it
www.lacabalesta.it
moransengo@libero.it
Abitanti: 220
Altitudine: m 395 s.l.m.

Cenni storici

Si pensa che l'insediamento sia di antica origine italice. La denominazione con il suffisso in -engo sta invece ad indicare la derivazione germanica, o meglio longobarda del toponimo. Come molti comuni limitrofi fu sotto l'alta signoria del Monferrato, che lo mantenne a lungo trasmettendolo ai suoi discendenti. Successivamente venne infeudato ad alcune famiglie che già dominavano il territorio di Montiglio.

Territorio

Il Comune, a nord di Asti (35 km), è raccolto tra profili di fitta vegetazione boschiva. L'abitato si allinea su di un elevato spartiacque. Dal gruppo collinare di Tonengo, Moranengo e Aramengo nascono alcuni tra i più importanti corsi d'acqua del Monferrato: Stura, Versa e Triversa. In cima ad un alto colle sorge il castello, incendiato nel 1704 dalle truppe francesi, poi ristrutturato e trasformato in residenza signorile e oggi adibito ad abitazione privata. La chiesa di San Grato, situata nel parco, presenta un'abside di origine romanica ed è oggi luogo d'esposizione di opere di artisti contemporanei e di eventi culturali. All'ingresso del paese vi è la parrocchiale dei Santi Agata e Vitale.

Sapori e tradizione

Produzione e vendita di vini di qualità; allevamento di bovini e suini con vendita diretta di carni e di salumi; produzione artigianale e vendita di miele.

Manifestazioni

L'ultima domenica di Carnevale, "Polenta in Piazza". La prima domenica di maggio, Festa patronale con la caratteristica processione per le vie del paese. Il penultimo sabato di giugno, grigliata di inizio estate. A Ferragosto, spaghettonata e giochi in piazza. Il terzo weekend di agosto, spettacoli teatrali, serate danzanti e stand gastronomici. L'8 dicembre, Festa degli anziani e dei bambini. Il 24 dicembre, recita dei bimbi e tradizionale scambio di auguri.

Historical notes

The settlement is assumed to have ancient Italic origins. The denomination with the -engo suffix, on the other hand, indicates a German, or rather Lombard derivation of the toponym. Like many bordering districts, it was under the dominion of the Monferrato marquis, who kept it for long, transmitting it to his descendants. It was later given in fiefdom to some families already ruling the territory of Montiglio.

Territory

The district, located to the north of Asti (35 km), is enclosed among profiles of thick forest vegetation. The inhabited centre is aligned on a high watershed. From the hill group of Tonengo, Moranengo and Aramengo originate some of the most important water streams of the Monferrato: Stura, Versa and Triversa. On the top of a high hill stands the castle, set on fire in 1704 by the French troops, subsequently restored and converted into a gentleman's residence and today used as a private house. The church of St. Gratus, situated in the park, has an apse of Romanesque origin, which now hosts exhibitions of works by contemporary artists and cultural events. At the entrance of the village there is the parish church devoted to the saints Agate and Vital.

Flavours and tradition

Production and sale of high-quality wines; cattle and pig rearing with direct sale of meat and cold sausage meats, artisan production and sale of honey.

Events

On the last Carnival Sunday, "Polenta in Piazza". On the first Sunday of May, patron saint's day with the characteristic procession along the village streets. On the last-but-one Saturday of June, early summer mixed grill. In mid-August, spaghetti bellyful and games in the piazza. In the third weekend of August, theatre shows, dancing evenings and food stalls. On December 8th, Elder's and Children's day. On December 24th, children's performance and traditional exchange of greetings.

PASSERANO MARMORITO

Via al Castello, 4
Tel. 0141 903600

www.comune.passeranomarmorito.at.it
comunepasseranomarmorito@tin.it

Abitanti: 454

Altitudine: m 310 s.l.m.

Historical notes

The name derives from a Roman tax named *Passerius*, and from *marmor*, for the presence of building material quarries. In 1164 it was granted by the emperor Frederick the first Redbeard to Guglielmo, the marquis of the Monferrato. In 1586 took place the passage under the Savoy's. In 1929 the districts of Primeglio-Schierano and Marmorito were aggregated to Passerano and the official name of this latter from that moment became District of Passerano Marmorito.

Territory

The residential centre, situated 20 km to the north-west of Asti, is characterised by forest areas alternated with vineyards. The impressive castle, consisting of various bodies dating between the XII and XVII century is of considerable interest: the interior garden is marked among the historical gardens of the Monferrato. Near the access tower to the castle there is an admirable 14th century chapel. Also deserving a visit are the town hall, the ancient mint (now a library), the watch-tower of the ancient shelter and the cattle market. The baroque parish church is devoted to the saints Peter and Paul. The ancient keep of Schierano and the castle of Primeglio are also remarkable. Various itineraries can be followed on foot in the district wood oasis, whilst the view you can enjoy from the yard of the church of Marmorito is magnificent.

Flavours and tradition

Besides the fine wines, represented by as many as five doc labels produced in the district, the flagship is the production of the Malvasia of Schierano.

Events

On the first Sunday of May, Agnolotti Festival in Primeglio. On the second Sunday of May "marcè e mangè", a wine-cultural-food walk. On the last Sunday of June, patron saint's day in Passerano. On the first Sunday of August, patron saint's day in Primeglio. On the first Sunday of September, Malvasia Festival in Schierano. On the third Sunday of October, Tripe festival in Passerano.



Cenni storici

Il nome deriva da una tassa romana detta *Passerius*, e da *marmor*, per la presenza di cave di materiale da costruzione. Nel 1164 viene concesso dall'imperatore Federico I il Barbarossa a Guglielmo marchese del Monferrato. Nel 1586 avvenne il passaggio sotto i Savoia. Nel 1929 i Comuni di Primeglio-Schierano e di Marmorito vengono aggregati a Passerano il cui nome ufficiale a partire da questo momento sarà Comune di Passerano Marmorito.

Territorio

L'abitato, situato a 20 km a nord-ovest da Asti, è caratterizzato da aree boschive alternate a vigneti. Di pregevole interesse è l'imponente castello che si compone di più corpi datati tra il XII e XVII secolo: il giardino interno è segnalato tra i giardini storici del Monferrato. Accanto alla torre d'accesso al castello vi è una notevole cappella trecentesca. Da vedere il palazzo comunale, l'antica zecca (ora biblioteca), la torre di guardia dell'antico ricetto ed il foro boario. La parrocchiale barocca è dedicata ai Santi Pietro e Paolo. Notevoli anche l'antico mastio di Schierano e il castello di Primeglio. Diversi gli itinerari da percorrere a piedi nell'oasi boschiva comunale, stupendo il panorama che si gode da piazzale della chiesa di Marmorito.

Sapori e tradizione

Accanto ai vini pregiati, rappresentati da ben cinque doc prodotte nel Comune, il fiore all'occhiello è rappresentato dalla produzione del Malvasia di Schierano.

Manifestazioni

La prima domenica di maggio, a Primeglio, Sagra dell'agnolotto. La seconda domenica di maggio "marcè e mangè", camminata eno-culturale-gastronomica. L'ultima domenica di giugno, a Passerano, festa patronale. La prima domenica di agosto, a Primeglio, festa patronale. La prima domenica di settembre, a Schierano, Sagra del Malvasia. La terza domenica di ottobre, a Passerano, Sagra della trippa.



Vicolo Mondo, 1
Tel. 011 9925424
comunepinodasti@tiscalinet.it
Abitanti: 240
Altitudine: m 430 s.l.m.

Cenni storici

Il paese è citato nelle fonti antiche come *Pinetum*, nome che deriva dalla forte presenza sul territorio di *Pinus Sylvestris*. Nel 1126 è già attestata l'esistenza del castello. Alla fine del '400 il feudo passò nelle mani della famiglia degli Avogadro di Cerione. Sotto la giurisdizione del marchese del Monferrato si succedettero vari signori. In seguito al trattato di Cherasco, passò sotto il controllo dei Savoia.

Territorio

L'abitato è posto su di un ampio crinale a 25 km da Asti. Oltre alla presenza di pini quest'area in passato fu caratterizzata per la coltivazione di ulivi, di cui rimangono alcuni esemplari. Alla sommità del paese domina imponente il castello con facciata settecentesca, ma di impianto medioevale. Il parco del castello conserva un'elegante struttura di giardino all'italiana e offre una ricca presenza di specie botaniche. La parrocchiale neo-gotica di Santa Maria della Pieve è stata costruita nel 1898, accanto la torre campanaria progettata dall'architetto Bernardo Vittone ed eretta nel 1763. L'antico forno comunale è sede del Museo del Legno e degli Strumenti da Falegnameria. Altri punti di interesse sono il settecentesco Palazzo comunale, la casa canonica, varie cappelle e la casa medioevale denominata "della Rosina".

Sapori e tradizione

Il territorio, tuttora ben coltivato a vite, è fonte di produzione di vini di buona qualità. I principali sono il Freisa e il Malvasia.

Manifestazioni

La Festa dell'estate ricade nel fine settimana prossimo al 16 luglio, festività della Madonna del Carmine, patrona del paese; la sera della festa viene portata in processione, con fiaccolata lungo le vie del paese, la statua della Madonna. Altri momenti di festa sono il 16 agosto, festa di San Rocco, e a settembre la festa della Madonna della Fontana.

Historical notes

The village is mentioned in ancient sources as *Pinetum*, a name deriving from the strong presence of *Pinus Sylvestris* on the territory. The existence of the castle is already documented in 1126. At the end of the '400s the castle passed on to the family of the Avogadro from Cerione. Under the jurisdiction of the Marquis of the Monferrato various lords succeeded one another. Subsequent to the treaty of Cherasco, it passed under the control of the Savoy's.

Territory

The residential centre is located on an ample ridge 25 km from Asti. Besides the presence of pines, this area was characterised in the past by the cultivation of olive-trees, some specimens of which still remain.

The impressive castle dominates at the top of the village, with an 18th century façade but a medieval layout. The castle park still has an elegant Italian garden structure and offers a rich presence of botanic species. The neo-Gothic parish church of Saint Mary of Pieve was built in 1898, and next to it stands the bell tower designed by the architect Bernardo Vittone and built in 1763. The ancient district oven hosts the Museum of Wood and Carpenter's Tools. Other points of interest are the 18th century Town Hall, the Parson's House, various chapels and the medieval house named "della Rosina".

Flavours and tradition

The territory, still extensively cultivated with vineyards, is the place of production of good-quality wines, the main ones being the Freisa and the Malvasia.

Events

The Summer Festival falls in the weekend nearest to July 16th, the festivity of Our Lady of Carmine, the patron saint of the village; on such day the statue of the Madonna is brought in a torchlight procession along the village streets. Other celebration moments are August 16th, San Rocco, and Our Lady of the Fountain saint's day in September.